



Consiglio Regionale della Campania

Atto Consiglio Regionale  
X LEGISLATURA

# Mozione Consiliare

ai sensi dell'art. <sup>121</sup> del Regolamento Interno

**“Riforma complessiva della magistratura di pace ed onoraria, ai sensi della Legge delega n. 57 del 28 aprile 2016”**

**Il Consiglio Regionale della Campania**

## Premesso:

- che da oltre 25 anni i giudici di pace (istituiti dalla legge n. 374/1991), i vice procuratori onorari ed i giudici onorari di tribunale (istituiti dal d.lgs. n. 51/1998, ma già in funzione anteriormente come conciliatori, vice pretori e procuratori onorari) mandano avanti la Giustizia penale e civile nel nostro Paese, gestendo oltre il 50% del contenzioso, in sede giudicante e requirente.
- che con Legge delega n. 57 del 28 aprile 2016 il Governo è stato delegato di attuare la riforma complessiva della magistratura di pace ed onoraria, ma i decreti attuativi preannunciati dal Governo vanno in senso peggiorativo dello status e dell'attività della magistratura di pace ed onoraria, non riconoscendo ai magistrati in servizio i 4 mandati quadriennali imposti dalla delega, riducendo il loro utilizzo ed impiego ad una sola udienza a settimana, con una remunerazione inferiore a quella di una badante ed obblighi contributivi integralmente a loro carico, non solo aumentando il loro precariato ed accentuando la lesione dei loro diritti fondamentali, ma anche ponendo in grave pericolo il futuro funzionamento della Giustizia civile e penale in Italia

AV: Sint  
29/3/17  
A

Sig. A. N. V. 110  
J. J.

A.D.G. Consiglio Regionale della Campania  
Protocollo: 0005332/1 Data: 29/03/2017 10:02  
Ufficio: Segreteria Generale  
Classifica:

ATTENZIONE ISPETTIVA  
187/4/x25-A  
REG. GEN. N. ....

280317  
A. Lep. Let. ve



*Consiglio Regionale della Campania*

che di fatto verrà privata dell'apporto di una componente fondamentale ed imprescindibile per il suo buon andamento.

- che parrebbe che tali decisioni stiano per essere assunte dal Governo seguendo una linea ministeriale apertamente ostile alla categoria, che vorrebbe trasformare la magistratura onoraria e di pace in una mera esperienza formativa, senza considerare che stiamo parlando di magistrati che hanno acquisito una professionalità ormai ultraventennale nell'esercizio, a tempo pieno, della funzione giurisdizionale.
- che tale linea ministeriale, peraltro avversata formalmente da oltre 200 procuratori della Repubblica, nonché presidenti di Tribunale e Corti di Appello, è in contrasto anche con l'ordinamento comunitario;

**Considerato:**

- che la Commissione Europea che ha avviato da oltre un anno una procedura preliminare di infrazione, la quale sfocerà a breve in una formale messa in mora dello Stato Italiano, nonché con quanto sostenuto dal Comitato europeo per i diritti sociali del Consiglio d'Europa che il 16 novembre u.s. ha definitivamente stabilito che l'Italia deve assicurare ai magistrati onorari una remunerazione ragionevole in caso di malattia, di maternità o paternità e il pagamento di una pensione correlata al livello di remunerazione, assimilando i giudici di pace e gli altri magistrati onorari, per funzioni svolte e per l'organizzazione del loro lavoro, ai magistrati professionali. In tale contesto, il 28 febbraio scorso a Bruxelles, presso il Parlamento Europeo, dinanzi alla Commissione per le petizioni, si è tenuta una formale udienza alla quale hanno partecipato una delegazione di giudici di pace, il rappresentante del Governo Italiano, il rappresentante della Commissione Europea, nonché rappresentanti italiani e stranieri di tutti i gruppi europarlamentari; con decisione presa all'unanimità la Commissione europarlamentare ha deliberato di tenere aperte



*Consiglio Regionale della Campania*

le petizioni, di invitare la Commissione Europea a concludere con celerità gli accertamenti sulle contestate violazioni delle direttive comunitarie, nonché di scrivere al Ministro della Giustizia per sollecitare il Governo Italiano a trovare una soluzione positiva alla questione sulla stabilizzazione dei giudici di pace e degli altri magistrati onorari in servizio entro e non oltre maggio; in tale sede la Presidente della Commissione ha manifestato la propria solidarietà nei confronti delle famiglie dei circa 5.000 magistrati precari servizio ed ha evidenziato che in nessun altro Paese europeo si registrano forme così gravi di precariato all'interno della magistratura.

**Tenuto Conto:**

- che questa categoria di lavoratori non solo vive nel precariato ma non gode neppure di numerosi diritti fondamentali quali ad esempio la tutela previdenziale ed assicurativa in caso di cure oncologiche, infortuni, malattie professionali, gravidanze e allattamento, insomma una vera ingiustizia sociale, che viola apertamente il diritto costituzionale e l'ordinamento comunitario;
- che queste figure professionali sono diventate indispensabili per far fronte alla mole di processi in corso e le varie proroghe e conferme succedutesi negli anni ne sono la conferma;
- che tale situazione deve essere affrontata con serietà ed equilibrio da parte del Governo per evitare che queste palesi discriminazioni possano non solo determinare gravi condanne e sanzioni da parte dell'Europa a carico dell'Italia, ma anche rallentare il compito già gravoso della Giustizia, condizionandone altresì la sua autonomia ed imparzialità a danno di tutti i cittadini.

**Alla luce di quanto esposto si impegna il Presidente della Giunta Regionale:**

- ad intervenire presso il Governo affinché si proceda a dare una giusta dignità al prezioso lavoro dei magistrati onorari e di pace partendo dalla stabilizzazione



Consiglio Regionale della Campania

degli incarichi e dal riconoscimento dei diritti fondamentali in materia di pubblico impiego.

Man. Bell (ID)  
Barbara Scarno (UD)  
M. Tancredi (DL R.)  
Giuseppe Modugno (PD)  
Antonio Crocchi (FI)  
Giuseppe (EP)  
Pellegrino (CD-SC)